

→ **Istat** Dopo nove anni positivi, nel 2008 la tendenza dei senza lavoro torna a crescere

→ **Prospettive** La situazione si aggraverà nei prossimi mesi, sempre più gente cerca un posto

La disoccupazione fa paura Emergenza sociale al Sud

Sale la disoccupazione secondo l'Istat e la tendenza negativa non si ferma. Il rischio è di toccare quota dieci per cento, come previsto dalla Cgil. Calo diffuso in tutti i settori. Primi colpiti, naturalmente, i precari.

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

«Il nostro livello di disoccupazione è molto meglio della media dell'Eurozona». Silvio Berlusconi riuscirebbe a trovare qualcosa di positivo anche se i senza lavoro fossero la maggioranza degli italiani. Il suo ottimismo però risulta oramai stucchevole. L'Istat ha fornito il dato sul 2008, certificando il passaggio dal 6,1 per cento del 2007 al 6,7 dell'anno da poco terminato. La cosa più grave è che si tratta del primo aumento percentuale dal 1999. Nella media dell'anno, le persone in cerca di occupazione sono cresciute del 12,3%, pari a 186 mila unità. Se si analizza solo il quarto trimestre del 2008 (da ottobre a fine dicembre) il tasso di disoccupazione sale al 7,1%. E salirà inevitabilmente verso quota 10 per cento, come ha già previsto la Cgil. E difatti anche l'Istat prevede «l'impatto della fase recessiva sul mercato del lavoro». Se la disoccupazione torna a crescere dopo 9 anni, dato ancora peggiore riguarda il numero degli occupati. L'occupazione tocca i minimi degli ultimi 13 anni.

CROLLO AL SUD

È il Sud, il vero dimenticato del governo, a strascinare all'indietro le statistiche. Basti pensare che in senso assoluto sia Nord (+0,7%) che il Centro (+1,5%) hanno più occupa-



Foto di Ciro Fusco/Ansa

ti rispetto al 2007. Il crollo è nel Meridione: -1,9 per cento e certifica l'assenza di politiche di sostegno alla zona più povera del Paese.

Analizzando i settori e le tipologie si scopre che, sempre nell'ultimo trimestre 2008, sono industria (-1,3 per cento) e agricoltura (-1%) a registrare le perdite peggiori, mentre ancora si difendono servizi (+0,4%) e

Il crollo

Il Nord e il Centro si difendono, la caduta è nel Mezzogiorno

costruzioni (+1,6%). La moria delle botteghe e delle piccole attività commerciali è confermata dal calo dei lavoratori autonomi (-1,6 per cento).

L'allargamento dell'area della disoccupazione femminile (+88 mila) è dovuto soprattutto alla crescita delle ex-inattive (+55 mila unità), in particolare nel Mezzogiorno. E anche questo non è un dato positivo: sta a significare che molte donne rinunciano a cercare lavoro perché, soprattutto al Sud, sanno che non lo troveranno mai.

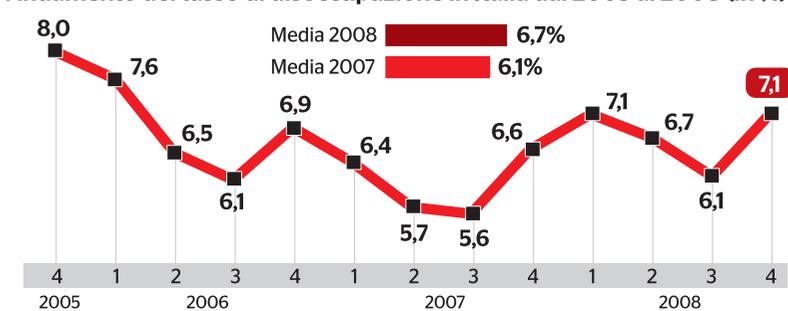
PD E CGIL: AIUTIAMO I PRECARI

Ad essere già a casa sono i precari, questo è assodato. E su di loro si concentrano le attenzioni del Pd. «I dati dell'Istat - attacca Anna Finocchiaro - anche se si riferiscono agli albori di una crisi che ora comincia davvero a divorare l'economia reale, ci confermano che il problema del lavoro è la questione centrale. Non comprendiamo perché ci si rifiuti ancora di accettare la nostra proposta di dare un assegno a quei lavoratori, soprattutto precari, che perdono e perderanno il lavoro: è un'emergenza da affronta-

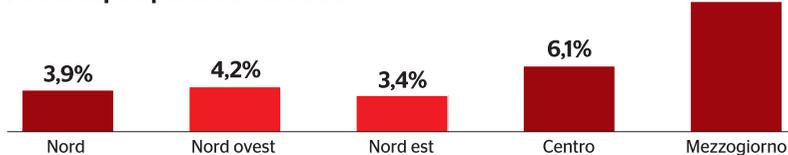
P&G Infograph

L'andamento della disoccupazione

Andamento del tasso di disoccupazione in Italia dal 2005 al 2008 (in %)



I disoccupati per aree nel 2008



Gli altri dati (anno 2008 variazioni sul 2007)

Persone in cerca di occupazione	+186.000 unità (+12,3%)
Disoccupazione maschile	+98.000 unità
Disoccupazione femminile	+88.000 unità
Tasso di disoccupazione degli stranieri	8,5% (8,3% nel 2007)

Fulvio Fammoni

«Chi è già disoccupato o rischia il lavoro non si sentirà rassicurato dalle parole del premier»



Anna Finocchiaro

«Il problema centrale è il lavoro, Berlusconi non può parlare d'altro: l'assegno a chi perde il lavoro»



Silvio Berlusconi

«I dati sulla disoccupazione in Italia sono i migliori nel contesto europeo, usciremo dalla crisi meglio di altri»

